



Lezione in una classe elementare del 1956 (Foto E. Pasquali)

La qualità del sapere

I contributi di Franco Frabboni e Eustachio Loperfido

di Carlo Marulli

Al piccolo vocabolario dei diritti fondamentali dell'infanzia, come *Vivere, Fare, Pensare, Creare, Giocare, Leggere*, ecc. il prof. Franco Frabboni, preside della facoltà di Scienze della formazione, ha aggiunto una piccola ma importantissima parola: *Mare*.

"Io sono europeista convinto - ha detto il prof. Frabboni - per quanto riguarda tutti i temi dell'educazione, mentre lo è un po' meno il ministro Moratti, che definirei del tutto analfabeta per quanto riguarda i rapporti che, dal '92 in poi, prima la Comunità poi l'Unione Europea, hanno prodotto. E "mare" è un acronimo suggerito in sede europea di fronte a una scuola, non solo italiana, troppo nozionistica, troppo enciclopedica, troppo verbalistica, che dà delle conoscenze che non durano: all'uscita dalla scuola, dopo qualche anno dalla secondaria, c'è uno sfinimento grandissimo delle conoscenze.

"Mare" significa *Metaconoscenza, Ambiente, Relazione ed Estetico*. La metaconoscenza vuol dire che nella scuola non conta il "quanto" ma il "come" si sa. L'ambiente sono i ragazzi, la cultura dei ragazzi che entrano nella scuola. La relazione è il rapporto dell'adulto con i bambini e le bambine, l'aggregazione, la socializzazione, tutto ciò che evita l'isolamento e la solitudine, una realtà che li aggredisce giorno per giorno. E l'estetico: tutti i linguaggi che attraversano il campo della creatività, della fantasia, dell'incanto, del sogno".

Rispetto è invece la parola proposta dal prof. Eustachio Loperfido, neuropsichiatra infantile, presidente dell'Istituzione Minguzzi di Bologna, che ha ricordato come questo Forum non costituisca una novità assoluta, ma si inserisca nella storia di una politica di grande attenzione verso l'infanzia, dal sostegno alle adozioni all'affidamento familiare.

"Sono diversi gli angoli visuali - ha detto il prof. Loperfido - dai quali si può guardare alla cultura per l'infanzia e quello da me scelto per questa circostanza è quello del rispetto, nella sua accezione di "sentimento di riguardo e di attenzione nei confronti degli altri, che trattiene dall'offendere, dal trattare ingiustamente o in modo inadeguato", come dice il vocabolario. Nell'età dei diritti solennemente dichiarati e proclamati quanto disattesi nella pratica, si sente il bisogno di affermare che il bambino ha diritto al rispetto. Per fare una buona cultura "per l'infanzia", è necessario coltivare una cultura "dell'infanzia". Nel pensiero comune si tende a considerare tuttora l'infanzia come una fase della vita e non anche una categoria sociale con i suoi tratti caratteristici, mentre il bambino è dotato di competenze personali sin dall'epoca prenatale e di potenzialità di sviluppo autonomo della sua persona: ha solo bisogno di essere "accompagnato" dalle condizioni più favorevoli di ambiente per realizzarsi compiutamente nella sua originalità. Il rispetto, pertanto, gli è dovuto sia nel privato quotidiano che nella politica delle istituzioni". ■

// **Esiste un Comitato tecnico per l'Uso Consapevole di internet, nato nel 2002 e un Codice di regolamentazione "Internet e minori" della cui attuazione si occupa uno specifico Comitato di garanzia:**

www.interneteminori.org

//